

3. AMMINISTRARE “IN - COMUNE”

a) Democrazia partecipativa

I governi locali rappresentano il punto di congiunzione tra democrazia e decisionalità: in un'Italia governata dalla destra che mortifica le Istituzioni della nostra democrazia, conquistata con i sacrifici delle generazioni che operarono prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale, diventa essenziale rinnovare il patto che lega rappresentati e rappresentanti dentro l'amministrazione locale. Ormai è accertato che un'alta qualità della democrazia partecipativa corrisponde ad una maggiore efficacia, efficienza e trasparenza dell'amministrazione. La legge regionale della Toscana “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, rappresenta uno strumento importante per cogliere i punti di forza della democrazia partecipativa. Empoli è pronta per utilizzare diffusamente gli strumenti e le risorse che la legge mette a disposizione.

b) La città dei cittadini

Tre sono le questioni di governo dei prossimi cinque anni che dovranno passare attraverso un percorso partecipativo con **attori e tempi** ben definiti: l'estensione della **raccolta differenziata porta a porta**, un progetto di lungo periodo per la **mobilità sostenibile** della nostra città e la collocazione degli **spazi adibiti alla fruizione e produzione di espressioni culturali** quali teatro, cinema, musica...

Per farlo utilizzeremo i percorsi standard individuati dalla legge regionale per la partecipazione.

c) Forum, consulte, consigli

Nella nostra città molte sono state le esperienze avviate anche in passato in materia di partecipazione: forum sulla cultura, l'esperienza di Agenda 21 e molte altre e il bilancio che possiamo trarne per fare meglio è che la convinzione dell'Amministrazione nel dotarsi di strumenti di coinvolgimento dei cittadini deve essere maggiore.

La **Commissione Pari Opportunità** rappresenta un luogo importante per la costruzione di politiche che parlino un linguaggio plurale e sostenibile: oltre che soggetto promotore di iniziative e percorsi, dovrà diventare sempre più interlocutore privilegiato nelle fasi di programmazione e verifica degli impegni di spesa del Comune a favore della promozione concreta delle pari opportunità non solo legate alla dimensione di genere.

La Consulta degli Stranieri, trasformatasi poi in **Consiglio dei Cittadini Stranieri**, eletto per la prima volta nel 2004 rappresenta uno strumento importante per consolidare un'idea di integrazione dal basso fondata sull'estensione dei diritti civili e politici. Pensiamo che il ruolo del Consiglio vada rafforzato e che gli eletti debbano avere strumenti e canali diretti con l'amministrazione e i cittadini.

Nel nostro Statuto sono previsti altri strumenti di partecipazione e coinvolgimento strutturati, a cui dare forma: la **Consulta dell'economia, del lavoro e alle attività sociali**, la **Consulta della cultura e dello sport**, la **Consulta delle associazioni di volontariato** e la Consulta sulle problematiche dell'handicap, composta dalle associazioni impegnate nel settore.

d) Il Consiglio Comunale

Il **Consiglio Comunale** affiancato da questa pluralità di strumenti dinamici, diventa il luogo principe della sintesi e della rappresentanza. I consiglieri comunali sono la chiave di volta tra cittadini e amministrazione, per questo devono essere messi in condizione di disporre di maggiori informazioni sugli atti del governo e di poter incidere non solo nel momento della discussione finale.